

C'è qualcosa di speciale nella parola "futuro",
a metà tra il perdono e la speranza.



INSEGNAMI LA PIOGGIA

**Viaggio dentro il progetto
e il suo significato**

Insegnami la pioggia
come l'acqua ad un seme.
Ascolta ogni goccia che cade.
Resta.

Sulla tua pelle
lasciale scivolare
non proteggerti.
Resta.

Afferra l'ombrello
siamo in due
le mie paure sono le tue.
Resta



Fatti inondare dalle insicurezze,
ti scorreranno addosso.
Resta.

Una penna.
Infinite storie.
Pura verità
In un solo foglio.

(E.L., M.P., A.Z., M.S.)



INSEGNAMI LA PIOGGIA

3

Viaggio dentro il progetto e il suo significato

L'EDITORIALE

6

SEZIONE 1 SEMI DI PAROLE

7

UN DEPOSITO PER VOCI DI CARTA

7

FERMATEMPO

8

FERMATEMPO 1
di M.C. e M.P.

9

FERMATEMPO 2
di G.D.B. e G.T.

10

FERMATEMPO 3
di F.D.L., A.R. e M.F.

11

SEMI DI PAROLE (SPARSI)

13

SEMI SPARSI

16

IL PUNTO DI VISTA

17

PIANTARE UN SEME DI PAROLA

17

SEZIONE 2 SEMI DI FUTURO PROSSIMO

18

CUSTODIRE IL FUTURO PROSSIMO

18

CUSTODI DELL'AMBIENTE DEL FUTURO

20

SEMI DI FUTURO PROSSIMO

21

SEMI SPARSI

24

L'OCCHIO SUL FUTURO

25

PIANTARE UN SEME DI FUTURO PROSSIMO

25

SEZIONE 3 SEMI DI UNICITÀ

26

LA STRAORDINARIA
NORMALITÀ DELL'UNICITÀ

26

QUESTIONE DI UNICITÀ

27

CUSTODI DELL'UNICITÀ

28

SEMI SPARSI DI UNICITÀ

30

“UNICO”, NON “SOLO”

32

PIANTARE UN SEME DI UNICITÀ

32

APPENDICE

SEZIONE 3 SEMI DI UNICITÀ

34

• 1 SEMI DI PAROLE

34

• 2 SEMI DI FUTURO PROSSIMO

37

• 3 SEMI DI UNICITÀ

40

CREDITS

42

5 MARI SONO

L'Editoriale

Che cosa succede a una penna sotto la pioggia? Continua a scrivere. E tra tutte queste gocce di inchiostro noi abbiamo *disegnato*, in punta di parola questo “strano deposito” dove conservare dei semi molto speciali, per non dimenticare la scuola “al tempo del Covid-19”, per dare ai nostri studenti un *luogo* nel quale trovare l'uno l'ascolto dell'altro, dove voci di carta possano fare, ognuna, il loro meraviglioso unico rumore.

Voci uniche e importanti; nonostante le difficoltà del contesto che stiamo vivendo, le azioni di ciascuno di noi possono e devono fare la differenza, anche per quanto riguarda il rapporto con l'ambiente e la sua conservazione. Perché modificare il comportamento dell'Uomo nei confronti del Pianeta e della Natura è sempre possibile, anche quando si presenta arduo ed impegnativo, e tale cambiamento può nascere da piccoli semi di speranza e di futuro, piantati dai nostri studenti.

L'unicità degli esseri umani e le loro diversità sono una ricchezza. I sentimenti, le fragilità non ci rendono deboli quando le esterniamo, anzi, sono un segno di grande forza e coraggio. Essere se stessi, esprimere il proprio mondo liberamente, piuttosto che uniformarci agli stereotipi che ci impone la società, questo ci rende più umani e liberi di vivere i nostri sogni. I semi di unicità sono piccoli chicchi di anima portati dal vento, innaffiati dalla gentilezza, custoditi nei nostri cuori, solo lì possono trovare il nutrimento e la forza di germogliare.

E per chi ha gridato “Ho paura” dopo aver sentito “Non vali nulla...” che questo deposito possa essere un rifugio e una risposta.

Non siete soli e non siete semi vuoti, sotto una pioggia impetuosa: siete “solo” uno stupendo “fuori tema”.

Vogliamo credere che questo sia solo il primo dei depositi possibili, vorremmo camminare nel prossimo realizzato da un'altra scuola d'Italia.



Conoscere, capire e decifrare un *non luogo* pieno di sorprese

UN DEPOSITO PER VOCI DI CARTA



Mentre la pioggia ticchetta sui vetri e sembra che non accenni a smettere non resta che avvolgersi in una calda coperta e aspettare.

Ma se, per un momento, la pioggia dovesse scomparire e sullo sfondo vi capitasse di intravedere un ponte di carta, allora attraversatelo.

Entrate in questo *non luogo*, uno strano, surreale deposito dove, stipati ovunque, ci sono semi di parole: centenari, polverosi, bizzarri, nuovi di zecca, dritti o tondeggianti, qualcuno nodoso come un vecchio ramo. Alcuni sono già stati usati e poi accantonati, altri abbandonati, qualcuno è spezzato e aggiustato “alla meglio”.

Ognuno è una storia.

Che cos'è quello che sentite? *Silenzio*.

Ne occorre giusto un pizzico, ma se volete un po' di rumore scuotete un seme di parola e state ad ascoltare.

Perché non restate ancora un po'?

Il tempo di una passeggiata tra questi scaffali vecchi e nuovi, guardatevi attorno, arrampicatevi con lo sguardo lungo questi ripiani. E se alla fine deciderete di volere qualcuno di questi semi allora prendetelo.

Come si pianta una parola?

Scopritelo!

Vi aspetto al termine del viaggio.

Chi sono? Un custode che insegna la pioggia in un *non luogo* vicino casa.

...Lasciatevi stupire. Utilizzate il vostro tempo per apprendere, osservare o ascoltare ciò che si cela fra gli “scaffali”.

Potete fermare il vostro tempo, e donarlo a qualsiasi seme di questo *non luogo*. Oppure no, basta che la decisione e quello stesso tempo siano vostri e di nessun altro.

Fermatempo

Fermare il tempo dell'altro è l'istante in cui
le parole dell'uno diventano voce dell'altro.
Pensateci...

Loro sono i FERMATEMPO...



Fermatempo 1

di M.C. e M.P.

MC
15:42
Stavo tremando...

MP
15:44
Non riesco a parlarne.

MC
15:56
Ma adesso va meglio, ho superato quello che mi sembrava impossibile con un aiuto.
16:00
Perché non mi ascolti?

MP
16:02
Perché dovrei?

MC
16:05
Perché non ci conosciamo.

MP
16:07
Possiamo conoscerci?

MC
16:11
Non sono bravo a fare rumore.

MP
16:13
Forse non eri bravo, ma allora perché sono qui ad ascoltarti?

MC
16:21
Qual'è il tuo rumore?

MP
16:24
Prima avevo una casa molto rumorosa affollata e non mia. Ora? Il mio rumore è quello di un "trasloco" in un rifugio in cui ciò che mi circonda è mio.

MC
16:26
Come hai fatto a decidere di fare il tuo "trasloco"?

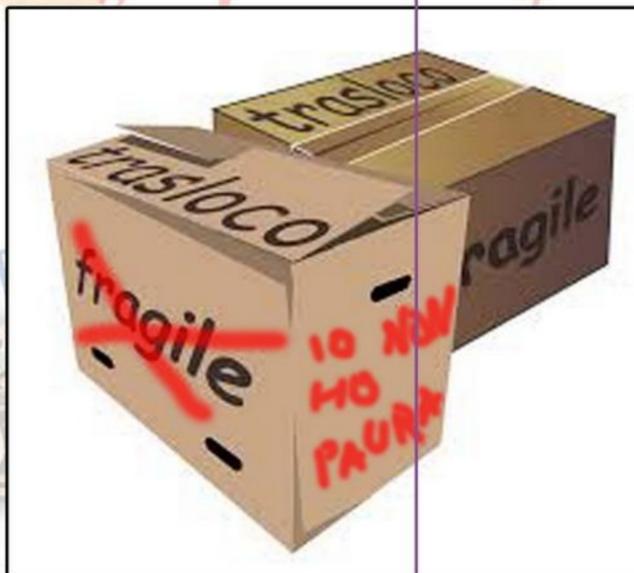
MP
16:28
Tanta pazienza, tanto aiuto e voglia di riprendermi me stesso.

MC
16:33
Io non sono ancora arrivato a quel "trasloco", sto ancora buttando via tutto ciò che mi sta ostacolando.

MP
16:34
Cosa ti sta ostacolando?

MC
16:39
La compagnia... Ma senza dubbio l'ostacolo più pesante è lui, con la sofferenza che porta dentro. Mi distrugge.

MP
16:46
Questo è il primo mattone del tuo "trasloco".



MC
16:49
Qual è il secondo?

MP
16:52
Tu cosa pensi?

MC
16:53
Lasciarlo andare. Abbassare lo sguardo è un attimo, alzarlo è coraggio.

MP
16:56
Se credi in ciò che scrivi sei a metà dell'opera.

MP
16:59
Devi avere il coraggio di costruire te stesso perché questo "trasloco" sia tuo.

MC
17:01
Da dove posso iniziare?

MP
17:06
Io ho iniziato con una richiesta di aiuto in cui, per la prima volta, sono stato sincero con me stesso e ho iniziato a costruire.

MC
17:19
È quello che ho appena fatto.

Fermatempo 2

di G.D.B. e G.T.

GDB

16:20

Come fa una persona a credere in qualcuno che non crede in se stesso?

GT

16:22

Sicuro di non essere tu a non credere in te stesso o forse è qualcuno che ti ha spinto a non farlo.

GDB

16:23

Sono convinto che una buona parte di questa insicurezza sia dovuta a quello.

GT

16:24

Allora bisogna imparare a dimenticare e a filtrare i pensieri delle persone.

GDB

16:28

Bisogna saperlo fare!

GT

16:31

Pensa a quelle persone, sono proprio loro a cui vuoi far cambiare idea?

GDB

16:32

In realtà no, vorrei solo cambiare l'idea che ho di me!

GT

16:47

Devi ricordarti di te stesso, prima dei pensieri negativi. Io quella persona l'ho incontrata e mi ha aiutato a credere in me stesso, quindi ritengo tu debba davvero "ricordarti" che qualcuno pensa e crede in te.

GDB

17:00

Aiutami a farlo!

GT

17:07

Pensa a come mi hai aiutato.

GDB

17:10

In questo momento ho bisogno di qualcuno che aiuti me.



GT

17:15

Quel qualcuno può darti soltanto una spinta, sei tu che con quell'aiuto inizi a volare, tutto parte da te.

17:20

Io ti posso dare il mio "pezzo di carta" è la cosa che mi spaventa di più, ma magari tu lo puoi tenere in tasca e ricordarti che mi hai insegnato che io con quello posso comunque volare dove voglio.

GDB

17:25

E se sbaglio? E se cado?

GT

17:27

Non succede niente, cadi ti rialzi e ci riprovi!

GDB

17:29

Mi fido di te, ti darò la dimostrazione di riuscire a volare.

GT

17:30

Non devi mostrarlo a me, lo devi a te stesso.

GDB

17:36

Adesso cado e mi rialzo, se dovessi cadere ancora ci saresti per aiutarmi?

GT

17:36

Se servissi, arriverei.

Fermatempo 3

di F.D.L., A.R. e M.F.

FDL

16:38

Ciao, volevo raccontarvi della persona che mi ha lasciato perché ora è un angelo dalle candide ali che vola libero nel cielo, ma vorrei tanto rimanere ancora del tempo terreno con lei, vorrei tanto legare una corda a quell'angelo e tirarlo giù, anche solo per qualche istante, tenerlo lì con me, al sicuro tra le mie braccia.

AR

16:48

Non ho corde, ti posso dare un ponte, magari uno di carta. È uno di quelli che arriva dove nemmeno immagini. Ti basta attraversarlo quando hai bisogno di aiuto o quando vuoi ricordarti dei bei momenti passati insieme.

MF

16:57

Quel filo sottilissimo che lega è molto fragile come un ponte di carta da attraversare. Penso che ci potremmo trovare sul ponte, il nostro, quello che abbiamo costruito.

FDL

17:02

Fragile carta che diventa forte acciaio, sottili fili che s'intrecciano e diventano resistenti corde; tutto ciò è davvero possibile?

AR

17:03

Sì. Se ci credi davvero, tutto è possibile.

MF

17:15

Un ponte semplice, senza ringhiere, piccolo, come è il filo, il legame che ti unisce alla persona lassù, quasi invisibile, ma c'è.

AR

17:19

Un ponte sottile come un filo, ma resistente come l'acciaio, così da poter sorreggere chiunque tu ci voglia portare.

FDL

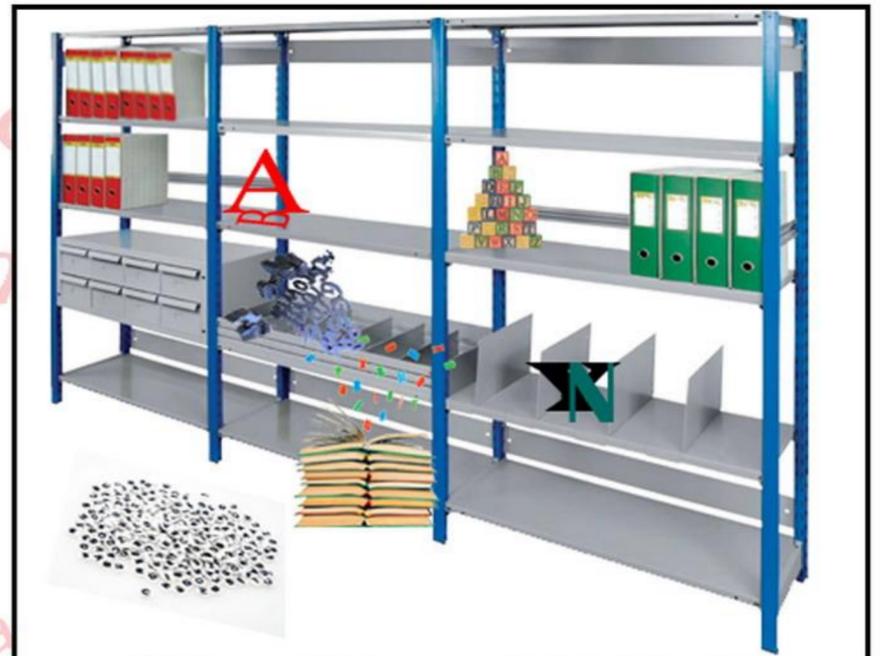
17:21

Se devo attraversare un ponte invisibile posso portare con me anche un albero dall'animo gentile?

AR

17:24

Certo che puoi!!! Anzi...forse dovresti. Così poi si potrà diffondere questa gentilezza, sia prima che dopo il ponte, perché è il vento che deciderà dove portare questo magnifico seme.



MF

17:26

Sai come si pianta un albero su un ponte di carta? Con la penna.

FDL

17:28

Con la penna possiamo anche diffondere la gentilezza?

AR

17:32

Soprattutto con la penna.

FDL

17:37

Se volete io posso insegnare la gentilezza agli alberi raccontando loro storie di ponti di carta che hanno aiutato e che tuttora aiutano altre persone in difficoltà.

MF

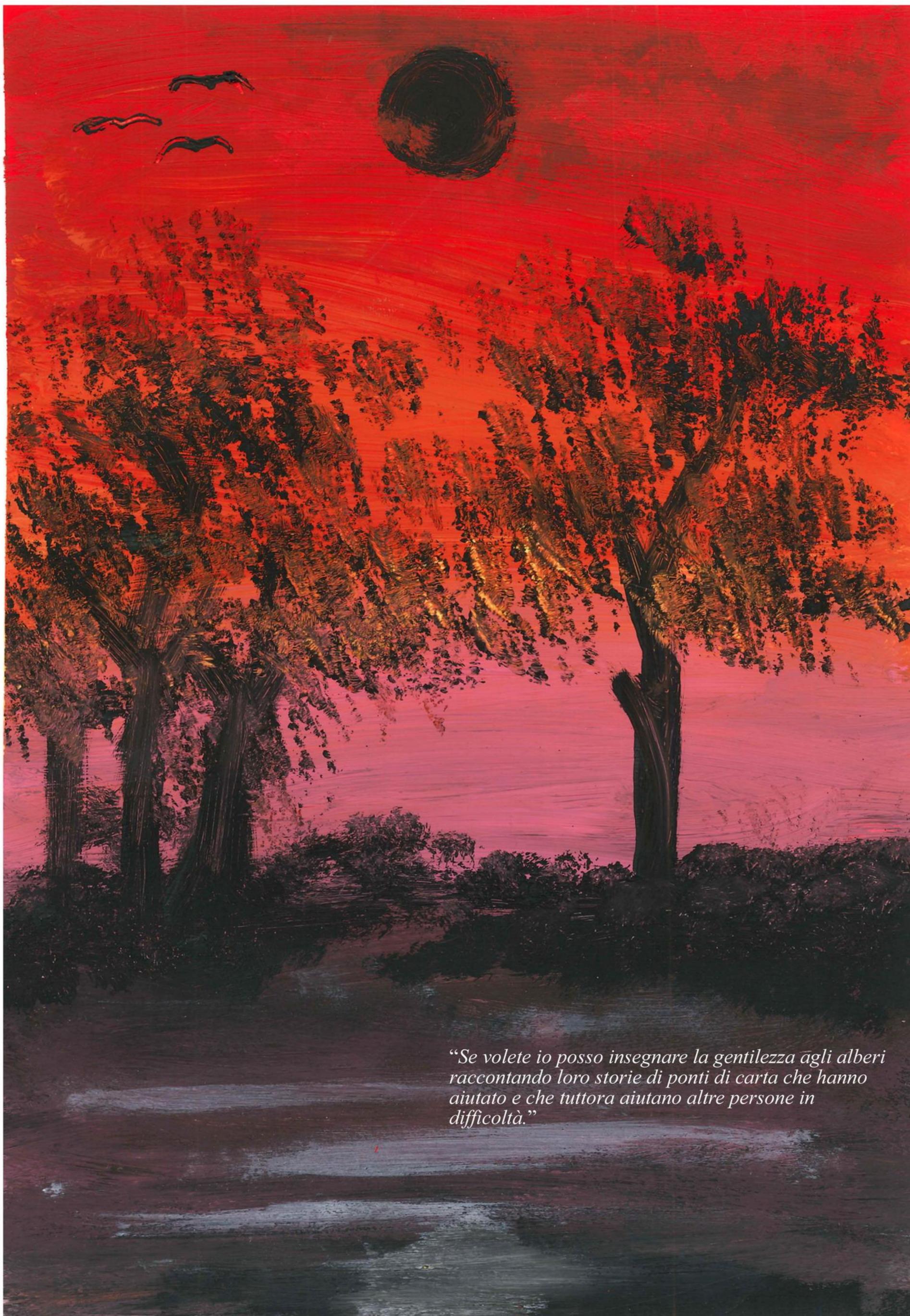
17:39

Come?

FDL

17:41

Raccontandosi, ma soprattutto, ascoltando.



“Se volete io posso insegnare la gentilezza agli alberi raccontando loro storie di ponti di carta che hanno aiutato e che tuttora aiutano altre persone in difficoltà.”

SEMI DI PAROLE (SPARSI)

Scrivo per me, non per un voto che mi giudica per come scrivo, lo faccio per sfogarmi, perché voglio esprimermi attraverso la carta, la penna è la mia arma, la carta è la mia mente. (D.B.)

Io non scrivo, io mi lascio scrivere all'interno di un pezzo di carta che si colora della mia anima sfuggente e poco orgogliosa di sé. Non voglio dimenticare, ma voglio ricordare e lasciare un segno a coloro che ne hanno più bisogno come me in questo momento. (E.C.)

Scrivo perché ho capito che, forse, è l'unico modo per me di esprimere certe cose che non avrei mai il coraggio di dire di persona. Scrivere mi aiuta a combattere la timidezza e l'imbarazzo. (M.C.)

Scrivo per non restare solo... per poter parlare con la persona dietro al mio testo... Spero di poter trasmettere come vedo il mondo e ogni sua sfaccettatura, anche perché, ormai, giocando a fare l'uomo, lo sto diventando. (S.S.L.)

Io scrivo perché senza la scrittura sarei bloccato, come in una gabbia dalla quale, senza esprimermi, non riuscirei a uscire; scrivo per far capire alle persone le mie sensazioni e le mie emozioni. (M.S.)

Scrivo perché è una liberazione ti toglie quel peso che ti porti dentro e lo metti su carta dove rimarrà per sempre e chiunque lo legga può capirti e aiutarti o tu puoi aiutare lui. (R.Brs.)

Io scrivo per sfogarmi, scrivo su un foglio che non potrà mai giudicarmi, non potrà mai guardarmi male per le mie opinioni. Il foglio ti ascolta, ti consola quando ne hai più bisogno. (R..Brn.)

Scrivo per "uscire dalle righe", cosa non facile. Scrivo per trovare finalmente chi sono, per completare la mia personalità e accettarla. Scrivo per confidarmi con qualcuno che non mi tradirà mai: la carta. (G.B.)

Scrivo perché ne ho bisogno: dove non arriva il dialogo arriva la penna. Quei segni sul foglio descrivono la mia persona, la mia giornata, il mio mondo, e se il luogo dove qualcosa accade, il mondo di cui scrivo, non vi piace o non è in grado di fermare il vostro tempo allora mi dispiace, perché in quel testo ho raccontato me stesso. (F.D.L.)

Scrivo perché mi rilassa e mi fa pensare ai bei momenti, lo faccio per essere ricordato e per lasciare un ricordo nel cuore delle persone. Scrivo perché voglio far capire ai miei amici quanto siano importanti. (L.Y.)

Io scrivo per sfogarmi, sperando di aiutare qualcuno. Scrivere ti fa sentire libero, utile e ti permette di parlare con te stesso in modo da aiutarti, per me è il portale per la spensieratezza. (G.T.)

Libertà, che concetto stravagante da interpretare. Non tutti la provano, non tutti sanno cos'è, non tutti riescono a esprimerla, ma quando ho un foglio di carta e una penna tra le mani trovo questa parola bellissima in tutte le sue forme, lucente, forse abbagliante, come un migliore amico che ti sostiene senza giudicarti, un amico che ti offre una spalla su cui sfogarti e che tira fuori le tue emozioni più remote, facendole uscire come un fiume in piena pronto a travolgerti. Quando scrivo, forse, non sono più così sola. (A.C.)

Scrivo perché non ho mai avuto una persona che fosse disposta ad ascoltare davvero senza volere qualcosa in cambio, ma, anche ora che queste persone *ascoltano*, preferisco un foglio e una penna. Il foglio non ti giudica, ma ti ascolta, una penna non dice nulla ma ti segue, e non sempre le persone lo fanno, o almeno per me è difficile trovare la forza di aprirmi con qualcuno, farmi ascoltare, perché ho paura di essere un peso, ho paura che gli altri si sentano obbligati, non voglio sprecare il tempo degli altri. (L.B.)

Scrivo perché ogni parola incisa sulla carta è come se defluisse via dal mio corpo. La scrittura è come una grande porta su una stanza senza muri. Stanza sconfinata, senza limiti o restrizioni. Scrivere è un modo per lasciarsi andare senza pensare al giudizio degli altri, che spesso ti condiziona più di quanto non vorresti. (Z.O.)

Scrivere è un bisogno, il mezzo di comunicazione migliore che l'uomo ha a disposizione. Attraverso la scrittura posso esprimere me stesso, ma anche evadere, fuggire da questo mondo così complicato e trovare appoggio attraverso altre parole. La parola come ponte tra di noi che ci rende migliori. (M.F.)

Io scrivo perché son libera, perché ho il diritto di scrivere. Io scrivo perché la penna mi permette di usare l'arma più potente: l'intelligenza. Scrivere è una forma per liberare tutto ciò che è rimasto dentro. (L.S.)

Scrivo per esprimere me stessa e liberare la mia fantasia, isolando tutto quello che mi stressa e quello che ho intorno, vivendo in un mondo tutto mio, sentendomi libera e spensierata. (D.G.)

Inchiostro rosso, carta bianca, tramonto offuscato. Scrivo per colorare il mio foglio. (A.Z.)

Perché scrivo? Lo faccio per liberarmi di tutto ciò che mi pesa ed entrare nel mio mondo, mi piace quando parto e non mi fermo più. C'è sempre meno inchiostro e i problemi diminuiscono. (L.S.)

Scrivo per uscire dalla mia prigione mentale, per sognare mondi immaginari dove a scrivere le regole sono io. Scrivo per dare vita alla mia parola, per dare un senso al tempo. (M.N.)

14 SEZIONE 1 SEMI DI PAROLE



Correggo la mia solitudine, è un errore profondo, non è semplice. Scrivo per diventare ciò vorrei essere, per dare un senso alla danza dei miei pensieri che pian piano si mutano in un'ordinata marcia, pronta a trasmettere chi sono, grazie all'ignara penna. (I.R.)

Scrivere per qualcuno, una lettera ben posizionata, un sentimento. Noi siamo una penna. (M.L.)

Ciò che non dico, ciò che non ho il coraggio di dire. Quel che mi imprigiona, quello che mi libera. Un foglio, una strada, una penna, il mio viaggio. (L.M.)

Scrivere momenti felici, brutti, di indecisione sono tanti. Il foglio è un ricordo della mia vita, basta una macchia per diventare memoria. (T.J.N.)

Scrivere è un potere. Perché scrivere quindi? Così hai la forza per aiutare le persone, per andare avanti e non cadere, stare in piedi, chi scrive si libera di un peso che nessuno dovrebbe sostenere da solo. (A.V.)

Il tempo non guarisce. Ci insegna a vivere nel nostro dolore, scrivo per dimenticare, scrivo per cercare, scrivo per rafforzare, scrivo per scappare da questo mondo ingiusto. (F.C.)

Scrivere è un diritto, scrivere è comunicare, scrivere è libertà, liberare i pensieri usando una penna. Il foglio bianco è un mondo vuoto, scrivendoci sopra lo si arricchisce. (L.P.)

Perché scrivo? Per farmi ascoltare. Scrivo per rendere i miei pensieri veri e per liberarmi da queste catene che mi tengono stretto. Guardare quello che ho scritto mi rende fiero. Spesso, scrivendo, puoi aiutare le persone ed essere aiutato da loro. (G.D.B.)

Io mi sento me stesso perché scrivo. Io costruisco verso dopo verso la mia storia unendo parole e note in composizioni armoniche che progrediscono verso un obiettivo comune: la mia serenità. (M.P.)

Scrivo per uscire con la mente da queste mura, diventate ormai troppo strette. Raccontarsi è difficile, ma aiuta a superare le difficoltà che ci pone davanti la vita. (A.R.)

L'anima, una parola. Il desiderio di descrivere noi stessi, un'incertezza in grado di rendere le persone uguali, la necessità di rappresentare le nostre emozioni perché ognuno di noi è unico e non deve avere la paura di mostrarsi davanti al giudizio altrui. (M.D.)

Offline. Arriva una chiamata rispondo ma non parlo, microfono spento. C'è una voce che rimbalza da una parte ad un'altra come un raggio di luce tra due specchi, gira, gira ma rimane sempre lì. Senza credito navighi poco, come camminare sotto la pioggia senza ombrello. Vuoto informe. Torno online. Routine solita. Chiamata in arrivo, rispondo, microfono acceso, voce solitaria, la mia. (A.Za.)

AR

09:39

Lontano da tutti e al sicuro da qualsiasi catastrofe. Un deposito per lasciare le qualità di ciascuno, prima che si perdano per sempre. Siate gentili con le parole che vogliamo salvare oggi per un nuovo domani.

LS

09:40

Un enorme deposito di parole, come semi fatti per far nascere una pianta, una di parole che cresce senza paura in mezzo al ghiaccio.

AZ

09:42

Deposito vuoto, pezzo per pezzo, murali graffiati che lasciano la conferma di essere abbandonato. Lancette lasciano che il ticchettio rimbombi tra le pareti del deposito. Giornate di sole, muri bianchi, bomboletta in mano, decido cosa disegnare.

LM

09:42

Un grande vuoto, pieno di tristezza, e rabbia. Ora è il nostro turno per scrivere e parlare, senza abbassare il volume. Io ho un messaggio, io ho un ricordo.

ML

09:43

Una parola, in un deposito troppo piccolo per contenere tutte le parole. Eppure ne ho trovato uno di grandezza sufficiente e lì ho lasciato solo una parola: "coraggio". Sembra minuscola, ma dentro questo deposito, e dentro di te, non lo è.

MN

09:43

Un deposito, un immenso cratere da colmare con le nostre parole è quello che serve per sfogarsi, liberarsi. Basta poco per sentirsi meglio.

IR

09:43

Eccoci. Noi, apparentemente soli, in un magazzino enorme, scalfito dalle intemperie che questo periodo non risparmia. Ma, anche solo dopo un passo, eccola, l'agghiacciante bellezza che porta in sé: sono parole. Sono le nostre voci che ci fanno strada, come guida, attraverso l'inferno che viviamo. Ci confortano, ricordano che dopotutto, il viaggio si conclude nel tanto atteso paradiso.

TER

09:43

Il foglio bianco è la vostra vita. La penna è la vostra storia. La vostra mano è quella che la narra.

MG

09:43

Un grande deposito, in cui raccogliere tutte le nostre parole, per conservare ciò che ci rende unici, per un futuro fatto di nostre idee.

ZY

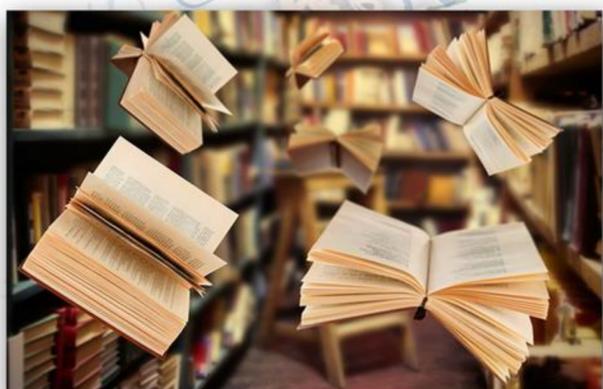
09:47

Colmo il vuoto con le parole, non solo mie, ma di tutti, perché ognuno di noi ha il diritto di far sentire la propria voce e di lasciare un messaggio per il futuro.

FC

09:50

Apro il deposito, sembra vuoto senza luce, mi avvio, cammino all'infinito, non vedo nulla, all'improvviso scorgo una luce soffusa, mi avvicino e trovo qualcosa di stano, una scritta: SPERANZA.



MP

09:54

Lascio me stesso, la mia storia insieme ad infinite altre. Essere parte di qualcosa, sentirsi unito ad una persona che non conosci o almeno non conoscevi. Un deposito di parole e di persone a cui attingere per trovare la forza di essere se stessi.

MM

09:54

Il deposito è buio, accendo la luce, vedo dei cartelloni, su ogni cartellone c'è una frase, la mia preferita è "Continua a lottare!"

ML

09:55

Parole gettate in un grosso deposito. Un riparo, ci salva dalla tempesta, da quella forte pioggia che ha distrutto il presente. Le nostre parole danno forza, ci faranno ripartire, una nuova vita, un nuovo futuro.



LP

09:56

Un grande deposito vuoto, da riempire con parole luminose, l'infinito spazio si colma creandone uno pieno di pensieri.

FDL

09:58

Prendi la mia mano e ti porterò lontano, sul nostro ponte di carta che diventa forte acciaio, riuscirai ad attraversarlo gettando via le tue paure, e anche se cadrà ricorda, quel ponte non si spezza, mai.

EC

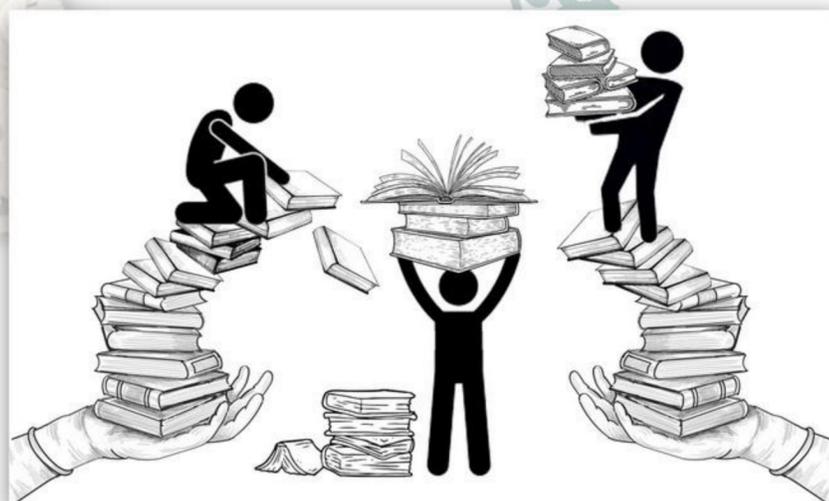
09:58

Una via, un posto dove ci si ricopre, un luogo pieno di coraggio, speranze che illuminano la nostra vita dandoci una pausa dalle tenebre che ci troviamo intorno, creando una grande mano in cui tutti ci ritroviamo.

GB

09:59

In questo libro ho trovato un rifugio, un rifugio fatto di mani che tendono altre mani, dove le parole si afferrano tra di loro formando legami meravigliosi e dove deposito coraggio, ma soprattutto speranza. Ho trovato un rifugio speciale in cui ho una consapevolezza in più che non crollerà mai.



SEMI SPARSI

È possibile trasmettere attraverso uno schermo un senso di umanità e vicinanza? A quanto pare sì. Basta un testo scritto da ragazzi che si aiutano a vicenda. (A.R.)

Lo schermo blocca il contatto non le parole. (M.P.)

In una giornata grigia e fredda, la parola *gentilezza* ha illuminato la mia anima. (A.P.)

Quando una parola incontra un'altra è solo umanità, la più bella del mondo, che neanche un virus annulla. (E.L.)

Una parola sincera può salvare chi ti guarda senza parlare e, in silenzio, ti chiede aiuto. Le parole gentili germogliano ovunque tessendo trame di solidarietà. (L.S.)

La pandemia è come una lezione, puoi ascoltare e imparare o ignorarla. (R.B.)

È quando la tua mente si apre a ogni prospettiva, anche alla peggiore, che capisci cosa sia realmente il significato della parola vita e quanto sia importante. (M.D.)

Spererei che quel "ponte di carta" menzionato nelle lezioni precedenti che ci unisce a distanza non si rompa mai; e che a causa di questa maledetta distanza che ci separa rimanga sempre la speranza di correre insieme. (G.B.)

Passare un ponte su un fiume agitato è una sfida quotidiana, però bisogna ricordarsi che i primi passi dobbiamo farli noi. Il ponte serve solo a sostenere i nostri piedi. (R.B.)

Perché, alla fine, ci sentiamo un po' tutti come Dante. (A.Z.)

Non ci hanno lasciato le feste, ma non possono toglierci la voglia di dialogo e di stare insieme (M.P.)

Siamo un tramonto non vissuto,
Un ultimo sole,
Nuvola solitaria,
Tempesta imminente,
Grandine gelata nella
Terra di Nessuno. (A.Z.)

Freddo, una delle tante cose che sento soltanto in questi giorni, e il caldo che ci avvolgeva prima è quasi scomparso perché non c'è più quel contatto ormai scomparso. (E.C.)

Non andrà tutto bene... come dicevano, siamo realisti. Ci vorrà tempo. (D.R.)

Il Covid è una bestia pericolosa e paurosa difficile da fermare, riesce ad allontanarci, però noi continuiamo a sentire i cuori di tutti e non sono spenti o tristi, ma pieni di forza di volontà e paura che si trasforma in voglia di andare avanti che ormai da tempo ci rincorre ogni giorno. (E.C.)

In questo periodo penso a tante cose. Penso che siamo piccoli in un mondo così grande. Questo virus ci ha tolto persone, momenti, tempo, ma soprattutto le emozioni. La felicità è un'emozione che vedi di sfuggita. A volte è difficile anche descriverla. Sorridere in questo periodo è complicato, ma allo stesso tempo intrigante. Nuove emozioni, sentimenti distrutti e sorrisi di sfuggita. Pensare positivi in un periodo negativo. Sperare e sognare forse c'è ancora speranza. (E.C.)

Sono stanco di non essere capito durante questo pessimo periodo. Voglio che, per una volta, ci chiedano come stiamo, o se siamo contenti, perché in questo momento bruttissimo pensano solo a se stessi, senza neanche fermarsi e riflettere. Quante volte un "Come stai?" o un "Tutto bene?" mi ha cambiato la giornata, prima del Covid. Ora invece proprio nel momento peggiore, queste due semplici domande sono svanite nel nulla, e nessuno si preoccupa più di chiedere se stiamo bene. Forse siamo troppo occupati, o forse troppo pigri per dire questo? (F.C.)

Il passo del silenzio
innocente invade il mondo
parole coperte dal pianto
si infrangono ridendo
la paura di osservare
senza muoversi. (Mt.D.)

Rumore,
suono che si ripete nella mente.
A volte forte come una tempesta,
altre fragile e debole come il fruscio del vento.
Può trasformarsi in silenzio,
ma rimanere comunque potente come un urlo nel vento. (Mr.D.)

Alla nascita di un uccellino, tutti si aspettano che riesca subito a volare, non vengono neppure sfiorati dal pensiero che possa anche non farcela. Ma è grazie a questa convinzione che alla fine ce la fa, spinto dalle aspettative e dalle speranze degli altri, le stesse che all'inizio giudicava ma che ora comprende. (A.Z.)

Sono stufo, credo un po' tutti, non per la nostalgia di libertà, ma dell'ignoranza. In un mondo come questo servirebbe proprio un vaccino. Occhi sempre aperti, mascherina sui denti, occhiali appannati stravolgono la mia quotidianità. Tutto d'un tratto mi avvolge sconforto, dolore, mancanza, innegabile insicurezza. (P.T.)

L'amore è come una chitarra. Corde fragili e tese che seguono le emozioni delle dita che le accarezzano. Musica senza filtri che ti espone per quello che sei. Onda travolgente che deve sapersi far ascoltare e comprendere. (Z.O.)

Sii la tua stessa forza, per andare avanti ogni giorno... (M.M.)

Giornate soleggiate e calde, affiorano i ricordi dei bambini che giocano felici con gli amici e, in pochi attimi, si ritorna alla triste realtà silenziosa, vuota come un deserto, senza il suono di una risata o di un pianto, solo un "CIAO" dietro a uno schermo. (A.C.)

IL PUNTO DI VISTA

Me. Passi profondi, paura del buio, giudizio pungente.

Un futuro pensato in punta di piedi cercando di non calpestare l'altro, un silenzio lieve ma rassicurante, come una stella cadente che nel blu del cielo illumina gli occhi un po' lucidi dal freddo vento, un po' accecati dal fascio luminoso.

Non le vedo da troppo le stelle, ma so che tutte le sere ci sono.

Consapevolezza di rimanere, paura di nessuno, una nuvola bianca in una tempesta, pioggia gelata come la voce di chi ti dà contro, ti giudica, ti deride per ciò che sei, si teoricamente son parole nulle, zero per zero da pur sempre zero giusto?

Su questo non ci piove, un po' come essere consapevoli della tempesta, ma tenere l'ombrello chiuso.

Pioggia invisibile, parole incolori colorano il mio foglio bianco. Sì, ho imparato a colorare anche solo con la matita, calcandola in modo diverso... Come sono io, a tratti spontaneo, a tratti fin troppo pensieroso.

Dovremmo essere quella pecora nera nel gregge bianco.

(A.Z.)

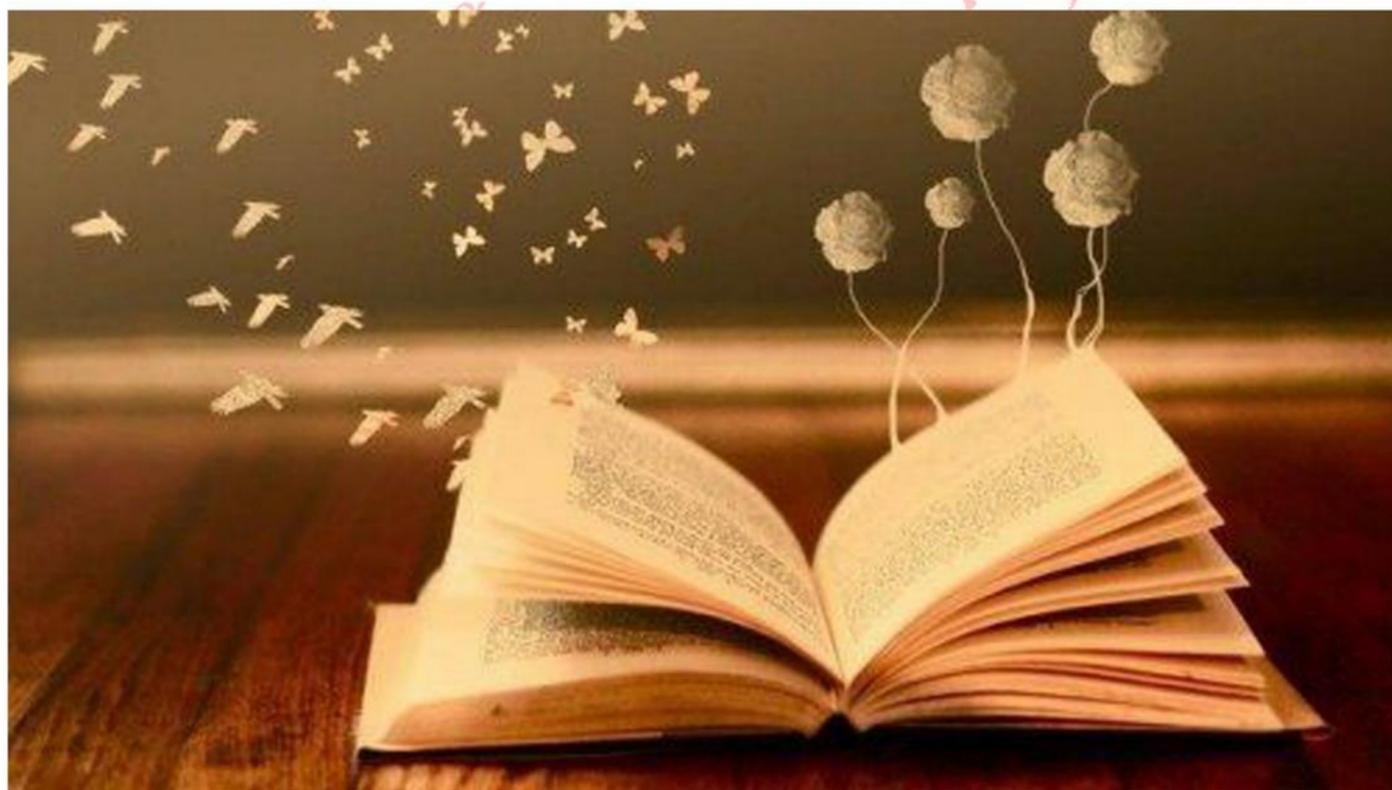
Come si pianta un seme di parola?

Con la penna.



CUSTODIRE IL FUTURO PROSSIMO

Un impegno di oggi, un auspicio per il domani



Benvenuti.

In questa sezione troverete dei piccoli, ma preziosi *semi di futuro prossimo*, conservati con attenzione per chiunque voglia raccogliarli e prendersene cura.

Fra queste pagine scoprirete le riflessioni che i ragazzi hanno prodotto: dei “piccoli doni”, *semi di futuro prossimo* appunto, per cambiare la prospettiva e il rapporto con l’ambiente che ci circonda, per noi tutti e per chi verrà dopo di noi.

Questi semi sono stati raccolti e vengono sapientemente custoditi in un “deposito” immaginario creato per resistere al tempo e sopravvivere ai disastri naturali causati dalle azioni dell’uomo. Come piccoli semi che germinano dopo la pioggia, le speranze e i propositi dei nostri ragazzi, raccolti in questi tempi così difficili, potranno trasformarsi in qualcosa di molto più grande, facendosi portatori di autentico cambiamento. E forse questo accadrà proprio grazie alla pioggia, poiché le difficoltà che stiamo vivendo possono portare a ri-

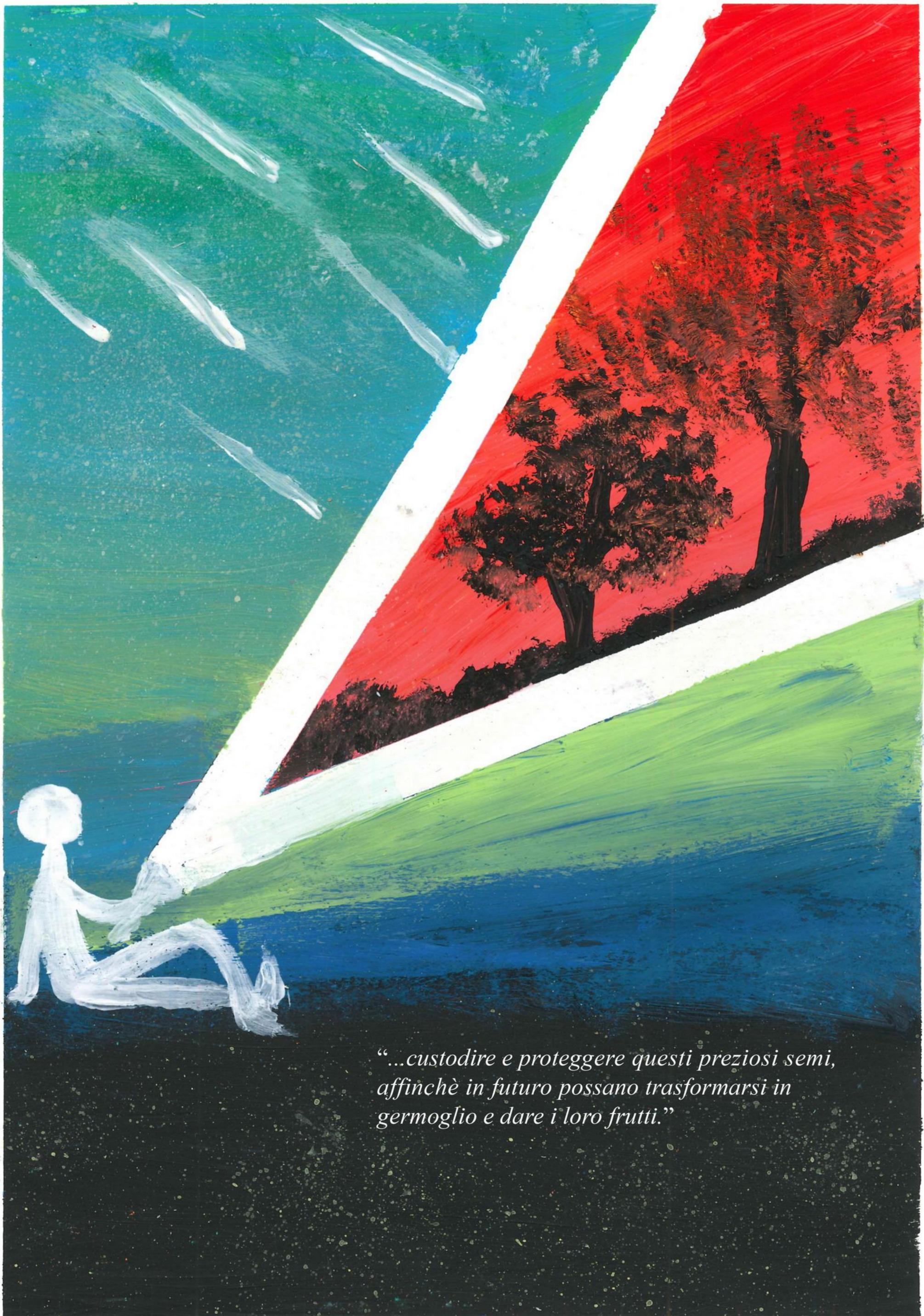
flessioni più profonde e a maturare decisioni più meditate e consapevoli.

Il mio compito è quello di custodire e proteggere questi preziosi semi, affinché in futuro possano trasformarsi in germoglio e dare i loro frutti.

Lascia che la curiosità ti conduca ancora oltre in questo viaggio esplorativo e vieni a dare un’occhiata anche a questa sezione.

E se hai voglia di piantare anche tu un *seme di futuro prossimo*, allora prosegui con le pagine e continua il viaggio tra gli scaffali di questo luogo fuori dal tempo e dallo spazio!





*“...custodire e proteggere questi preziosi semi,
affinchè in futuro possano trasformarsi in
germoglio e dare i loro frutti.”*

Custodi dell' Ambiente del futuro

Che significato ha diventare "Custode" dell'Ambiente e della sua tutela?
La parola agli esperti

Per me ha un grandissimo significato diventare, in questo contesto, "Custode dell'Ambiente" e delle azioni volte alla sua tutela, perché serve gentilezza in un mondo dominato dall'odio. Sul nostro pianeta sono poche le persone che utilizzano la cortesia, sia nelle azioni comuni sia verso l'Ambiente. Ormai, se sei gentile con gli altri sei definito "diverso". Sono molte le persone che seguono quella "massa" che si sente più forte ad "andare contro il sistema", ma soprattutto contro il buonsenso. Ma perché devo essere considerato "diverso" solo perché non butto a terra le cartacce e cerco di aiutare sempre gli altri?

Sinceramente preferisco essere la mosca nera su una tela bianca, così da poter essere riconosciuto e, se possibile, preso come esempio. Bastano piccoli gesti per trasmettere gentilezza alle persone, ma anche alla natura. (A.R.)

La natura è sempre stata temuta e venerata dall'Uomo fin dall'antichità. Purtroppo, con l'evolversi della Storia, la visione della Terra è cambiata, tant'è che l'Uomo con le sue azioni la deturpa, la viola e i risultati di questi atti sconsiderati, sfortunatamente, sono disastri e calamità.

La Terra appartiene all'Uomo, ma è ancor più vero il contrario. L'ambiente non può essere salvato se non si salva anche l'Uomo. Il pianeta è uno spazio da abitare, va custodito. Non è solamente qualcosa da sfruttare.

Ritengo sia fondamentale, per giungere a un esito positivo, l'educazione all'Ambiente: conoscere la nostra Terra, capire i suoi bisogni, adottare comportamenti corretti. Ecco cosa significa essere "Custodi dell'Ambiente". La consapevolezza avviene attraverso l'informazione e perciò sarebbe importante trasformarsi in "custodi di parole", come gli enciclopedisti dell'epoca illuministica. Essi, attraverso la loro opera di divulgazione, ambivano a fare in modo che l'Uomo potesse migliorare la propria condizione. Oggi, le parole giuste potrebbero far cambiare mentalità, potrebbero insegnare all'Uomo che non ci sono solo diritti, ma anche doveri verso l'ambiente in cui vive e rispetto verso questa Terra che offre comunque un'infinità di risorse. (M.F.)

Un padre e un figlio. Uomo e Ambiente. *Custodi*, come un padre che rispetta, ascolta, protegge, aiuta a crescere. L'Uomo deve imparare a leggere i silenzi della Natura, aiutarla mettendosi a disposizione dei suoi bisogni. Per me, essere un *custode* è guardare curioso la Natura, dal finestrino dell'auto, con la radio accesa, e mio padre che me la racconta. (G.D.B.)

Essere "custodi" significa ricordare. Dobbiamo considerare l'ambiente come una "persona speciale" che ci offre parole, emozioni, ossigeno, vita, per questo è importante proteggerlo, amarlo e tenerlo stretto. Dobbiamo ASCOLTARE l'ambiente, i suoi bisogni, i suoi ritmi e se chiede aiuto, con segnali evidenti, occorre dar-

glielo, non ignorare. Sono diventato *custode* grazie a una persona che mi ha insegnato tanto, una persona gentile che amava arrampicarsi sugli alberi. (F.D.L.)

E' il momento dei "custodi dell'ambiente" poiché il processo in atto va fermato facendo capire alle persone al vertice del potere il grande sbaglio che stanno facendo nei confronti della Natura al solo scopo di far arricchire i loro Stati. Per questo servono i "Custodi dell'Ambiente". Puoi esserlo anche tu. "Io e te" è meglio di soltanto "io" o soltanto "tu". Stringiamoci le mani, scambiamoci pensieri e soluzioni: non abbiamo più tempo da perdere e non credo tu sia così ipocrita da voler annientare tutto quello che la tua famiglia, ma soprattutto la *nuova* umanità, ha realizzato.

Ora la scelta spetta a te.

Io l'ho già fatta, come tanti altri. (G.T.)

Diventare "custodi dell'ambiente" lo paragono al costruire una relazione con un'altra persona. La Natura è viva, ha le sue regole, le sue leggi, i suoi tempi e i suoi linguaggi. Relazionarsi con qualcuno è capire ed entrare in sintonia con le realtà dell'altro, prendersene cura ascoltando i suoi messaggi e cercando di soddisfare le sue necessità. Così è il rapporto che ognuno di noi deve stabilire con l'Ambiente che lo circonda.

Esso, infatti, è qualcosa di vivo, e il rapporto con lui è un percorso che si fa insieme, con impegno e fatica. Se si vuole essere veramente "Custodi dell'Ambiente" bisogna saper ascoltare e comprendere veramente quali sono le esigenze dell'Ambiente stesso, senza credere di conoscerle solo per "sentito dire", perslogan o per luoghi comuni. Avere un rapporto con l'Ambiente, con la Natura, capire e imparare da ciò che ci circonda è un aiuto per la crescita umana di ognuno, perché è come guardarsi allo specchio e veder comparire sia i tratti belli sia le imperfezioni, perché l'Ambiente riflette ciò che noi siamo. (M.C.)

Noi siamo i semi di una piccola pianta di una foresta ben più grande e per questo abbiamo il compito di germogliare e dare i nostri frutti onorando e non distruggendo ciò che ci circonda, anche se fosse arido o morto oppure inondato da una pioggia pesante che può sembrare infinita. Chi continuerà sulla propria strada troverà ostacoli e difficoltà, ma ci si deve adattare perché il temporale rimarrà sulla nostra testa per un po' e dobbiamo imparare a starci sotto. Da dove si comincia?

Fino a poco tempo fa stavo sotto la pioggia senza coprirmi; ora ho costruito, con pazienza, un ombrello, unendo ciò che mi ero dimenticato di avere anche mantenendo me stesso esattamente come sono sempre stato. Questa "copertura" mi accompagnerà nella crescita e mi trasformerà in "Custode sia dell'Ambiente" sia di me stesso, con la consapevolezza che, nel futuro, pioverà, ma i semi troveranno un modo per trasformarsi e dare comunque i propri frutti. (M.P.)

SEMI DI FUTURO PROSSIMO

Guardando fuori dalla finestra, tra una decina di anni, spero di vedere chilometri e chilometri di zone verdi, dove poter fare delle passeggiate in tranquillità e in modo che ci permettano di respirare aria pulita e non inquinata. Spero anche di vedere i mari e gli oceani azzurri, ricchi di flora marina, non neri e inquinati dal petrolio. (M.S.)

Spero che la mentalità della gente si trasformi e che capisca che siamo a un punto di non ritorno, che deciderà le sorti di tutti quanti. Tra qualche decina di anni spererei di poter vedere mio figlio giocare all'aperto tranquillo, spensierato. Vorrei vedere la felicità nei suoi occhi e non un mondo pieno di immondizia. Vorrei che, aprendo la finestra, potesse sentire aria pulita e non inquinamento. Vorrei che vedesse gli uccelli volare in un cielo limpido e non grigio e oscurato dallo smog. Vorrei poter vedere mio figlio senza alcun tipo di preoccupazione riguardo all'Ambiente; eccetto quella di mantenerlo pulito, come spero che presto diventi. (S.S.)

Io mi auguro di poter vedere un giorno tutto ciò di cui mia nonna mi raccontava. Vorrei tanto sedermi in veranda, oppure stendermi su un prato verde ad ammirare il cielo limpido, qualche nuvola sparsa, il sole splendente. Mi piacerebbe poter sentire la quiete della natura, o la melodia che emettono gli uccellini alle prime luci dell'alba e la sinfonia dei grilli al tramonto. Questo sarebbe il mondo che vorrei per i miei figli, non certo quello in cui viviamo ora. (A.P.)

Ho sempre pensato a un mondo pieno di persone che si aiutano a vicenda. Salvarlo dovrebbe essere la prima cosa sulla quale concentrarsi, tutelando noi stessi e gli altri. Spero che un giorno, aprendo la finestra, si possa vedere il verde della vegetazione, respirare l'aria pulita e che tutti imparino ad amare e a migliorare questo mondo che ormai da troppo tempo chiede il nostro aiuto. (E.C.)

Emozioni alimentate dagli argomenti tratti in classe che mi hanno sensibilizzato e aperto gli occhi sulla situazione grave in cui stiamo vivendo attualmente. Il Pianeta sta morendo davanti ai nostri occhi, ma giornali e trasmissioni televisive, spesso sembrano più concentrati a parlare di argomenti banali e insignificanti che hanno comunque la precedenza sulle foreste in fiamme. (A.C.)

Tra una decina d'anni vorrei vedere un cielo azzurro senza nuvole di inquinamento prodotte dalle fabbriche che hanno distrutto l'ambiente, pieno di foreste popolate da animali e piante. In un futuro vorrei svegliarmi e non sentire più tante notizie sul riscaldamento globale perché spero si sia risolto tutto. Spero che l'umanità e il rispetto vincano. (E.C.)

Un giorno fuori dalla finestra desidero tanto poter vedere alberi e giardini pensili ovunque. Mi piacerebbe vedere gente che si arrampica sugli alberi e persone che si raccontano reciprocamente storie, favole o aneddoti. Mi piacerebbe respirare aria pulita e fresca. Parlando di petrolio o inquinamento quanto vorrei che qualcuno mi chiedesse "Cosa sono?". Sarebbe bello regalare al futuro un mondo sano, sereno e pulito. (F.D.L.)

In futuro, tra cinque o dieci anni, vorrei vedere trasformata la mia città. Aprendo la porta di casa, vorrei non ci fossero più le alte ciminiere del petrolchimico o le disordinate e rumorose strade statali e i viali intasati di traffico. Vorrei poter camminare sempre all'ombra delle maestose chiome degli alberi, potermi accomodare su una panchina, respirando quell'aria fresca e pulita. Amerei vedere i canali limpidi e cristallini, e non ricoperti di spazzatura che naviga su acque scure e stagnanti. (M.C.)

Spero che la gente capisca quanto grande, effettivamente, è il problema che affligge l'Ambiente. Ora le persone pensano che sia un argomento trascurabile da lasciare a "chi di dovere", e non si rendono conto che se ognuno di noi facesse qualcosa, anche minima, si potrebbe iniziare ad arginare questo problema, riducendolo. Spero anche che le energie rinnovabili inizino a essere prese in considerazione più seriamente, che l'uso di plastica venga diminuito fino a scomparire e che l'Uomo, in generale, impari dai suoi errori, per poter stare meglio in un mondo pulito. (A.C.)

Auspico che, nel futuro, gli idrocarburi diventino obsoleti, che i Governi collaborino per salvare il Pianeta mettendo in atto delle politiche per finanziare le fonti rinnovabili e le macchine elettriche. Mi piacerebbe vedere un Pianeta dove l'umanità aiuta la Natura e non la distrugge, dove la giustizia va oltre il potere e che il bene del Pianeta sia più importante dei soldi. Mi piacerebbe camminare su una spiaggia e non inciampare su della plastica. (R.B.)

Per l'Ambiente vorrei conservare e coltivare i semi più fertili che trovo. Un domani, questi semi diventeranno delle querce forti e resistenti, con radici che proteggeranno chiunque dalle intemperie. (F.C.)

Questo seme vorrei che fosse piantato dentro di noi, nel nostro cuore, in modo che possa germogliare, rendendoci una grande foresta piena di emozioni e sentimenti, tutto questo si può realizzare dando a ognuno una speranza di vita in un futuro prossimo ancora incerto. Io vorrei diventare uno di questi grandi pilastri che sorreggono un'enorme collettività formata da noi, formata dalla forza della nostra anima. (E.C.)

Il seme che mi immagino per un domani migliore rappresenta il desiderio di cambiare di ognuno. Voglio poter raccontare al seme del mio futuro che davvero la speranza è sempre l'ultima a morire e che non è mai troppo tardi. (S.S.)

Noi giovani possiamo cambiare e piantare i nostri semi che cresceranno con la "pioggia degli errori" così da imparare e crescere più forti. (P.B.)

A dover cambiare modo di fare sono soprattutto le persone che agiscono solo per se stesse, che sperano di arricchirsi a discapito di tutti. Solo quando queste persone capiranno quanto vale l'Ambiente, allora si arriverà al punto di svolta. Fino ad allora, è nostro diritto e dovere fare la nostra parte nella tutela e custodia ambientale, impegnarci in ciò che ci compete, dando il massimo, perché si possa fare la differenza, invitando tutti a fare come noi. (A.Z.)

Le persone sono come le piante. Nascono, crescono e muoiono. L'Uomo altera queste possibilità alla Terra. Le impedisce di crescere. Ogni singola persona può fare qualcosa, solo se lo si vuole. Un piccolo gesto può fare la differenza, può essere l'inizio di un cambiamento. Ora bisogna agire, senza troppe parole. (E.C.)

Credo che ognuno di noi debba coltivare un seme; che sia di speranza, di prosperità o persino di tristezza, in modo da poter affrontare un futuro accompagnato dalle nostre piante che, con le loro radici, resteranno al nostro fianco. (Z.O.)

La pioggia continuerà a scendere fino a quando noi cercheremo riparo; penso che ognuno di noi possa piantare i propri semi anche sotto la pioggia ed essi diventeranno forti, germoglieranno al meglio, perché anche nei periodi bui qualche raggio di sole per illuminarli ci sarà sempre. (G.B.)

Noi siamo la differenza. Piccoli semi pronti ad esplodere solo quando riusciremo ad aprire mente e cuore per acquisire umanità e saggezza rendendo un futuro incerto, uno di quelli che ti fanno tremare le gambe, rigoglioso e splendente, abbandonando paure ed insicurezze e donando sorrisi e speranza. Le nostre piante saranno veramente così forti da reggere tutto questo carico? (A.C.)

Senza il ricordo del passato non può esistere il futuro. Tutti gli errori vanno ricordati, di solito non si cade mai sulla stessa buca, ma l'umanità, in molti momenti, l'ha fatto, basta ignorarlo perché questi brutti momenti saranno l'acqua per il seme che farà rinascere le bellezze del mondo, la rabbia per gli errori lo attiverà, tutti noi possiamo piantare quel germoglio. (G.T.)

Ogni tanto mi chiedo cosa riserva il futuro per il nostro Pianeta, ma penso che siamo noi a decidere che cosa ci aspetta. Basta anche solo ammettere i problemi, e poi insieme trovare un modo per risolverli, perché sono sicura che il destino si cambia anche con poco, ma dobbiamo farlo insieme. (L.B.)

Credo davvero che le azioni della società attuale siano caratterizzate da tanti e troppi "semi marci". Io, nel mio giardino, ho cercato di seminare gesti positivi e che possano portare qualcosa di buono a chi mi conosce e nella mia vita. Spero sinceramente che l'egoismo e l'egocentrismo delle persone non rinchioda ognuno nel proprio giardino, in modo che ogni persona, possa donare il proprio seme di speranza al mondo. (A.P.)

Gli esseri umani sono unici perché commettono errori in continuazione. È vero che ciò permette loro di evolvere, ma ci sono degli errori che possono rendere il mondo un posto peggiore, per esempio l'inquinamento, che è una delle cause del cambiamento climatico. Dobbiamo limitare i nostri errori e puntare a uno sviluppo sostenibile, in modo che le future generazioni possano ereditare un Pianeta sano. (D.B.)

Credere che il mondo possa tornare a essere pulito e sano forse non è una cosa possibile, ma noi dobbiamo continuare a sperare di poter cambiare questo Pianeta. La Terra non è un corpo celeste qualsiasi, è una casa e ogni albero, ogni fiume, dal più piccolo degli insetti al più grande dei mammiferi, tutto fa parte di questo complesso. La Terra è nostra, come nostre sono le responsabilità di quello che abbiamo fatto; ma se ci impegniamo possiamo sperare di cambiare questo mondo. (F.D.L.)

Noi dobbiamo lasciar germogliare i semi che abbiamo piantato, senza rovinare però le loro possibilità di vita. Non dobbiamo lasciarli marcire e morire nei nostri sbagli, ma abbiamo il compito di preservarli. (M.S.)

Per quel che mi riguarda, ogni volta che compio un'azione che può aiutare l'ambiente il cuore mi si riempie di speranza. Penso al viaggio che farà quell'oggetto dal mio cestino della differenziata al diventare un nuovo oggetto, pronto per essere riutilizzato un'altra volta. (M.C.)

Noi non dovremmo piantare semi di speranza in un terreno, ma nella nostra mente, per capire meglio il dolore di tutti gli esseri viventi che soffrono per le conseguenze delle nostre azioni non sostenibili. Questi semi però non cresceranno mai senza l'acqua della volontà e il sole della perseveranza. I semi piantati hanno bisogno di tempo e impegno per germogliare e sbocciare. (R.B.)

Ognuno di noi ha il "potere" di fare della nostra Terra un posto migliore. Ogni giorno è un'opportunità nuova per guarirla, grazie alle piccole azioni quotidiane di tutti, per mantenere vivi i suoi colori, i suoi profumi e cercando di migliorarla sempre di più, vivendola in modo migliore, oggi per noi, domani per i nostri figli. (A.O.)

Mi sveglio e guardo fuori
Una vita normale, come una volta
vedo il verde, che circonda rigoglioso
vedo il grigio, del metallo ormai decaduto. (L.M.)

La Terra soffre ed è colpa nostra, quindi l'Uomo, grazie alla propria intelligenza, deve collaborare per salvaguardarla, rispettandone le leggi, facendo progetti e azioni concrete per preservarla. Se veramente teniamo al nostro pianeta allora dobbiamo dimostrarlo, proteggendolo, difendendolo, migliorandolo e cambiando le nostre abitudini: non è più il tempo per voltarsi dall'altra parte ora tocca a noi, salvare la Terra per essere salvati. (M.F.)

Perché rimandare quello che possiamo fare oggi, a domani? Se vogliamo, se dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo farlo subito, specialmente se è per la salvaguardia del pianeta. Se tutti fossimo gentili verso gli altri, saremo in grado di diffondere speranza e gioia. Il domani è un mistero ai nostri occhi, ma il presente è il dono per costruire il futuro. (A.R.)

Il nostro futuro è nelle mani di chi ci guarda con gli occhi pieni di speranza, gridando con la voce di chi non mollerà mai. (D.R.)

È come piantare un albero, la soddisfazione è vederlo rigoglioso dopo tutto il tempo che si è aspettato. È come un amico, che dopo averlo aiutato ti ringrazia. Per il pianeta è la stessa cosa, ogni contributo di oggi sarà un grazie *domani*. Non c'è soddisfazione più grande di sapere di essere partecipi del cambiamento di qualcosa. (G.D.B.)

Le speranze, come semi, le piantiamo e aspettiamo. La tempesta non può durare per sempre, potremo, dopo la sua fine, tornare a piantare tutte le speranze che si sono smarrite a causa della forza con la quale si è abbattuta. Torneremo, più forti di prima con più speranze e più semi che faranno crescere una foresta, un futuro. (M.L.)

I semi che piantiamo oggi, piano piano, con buone azioni, continueranno a crescere nei nostri cuori, infondendo speranza non solo a noi, ma anche alle nuove generazioni, che, nel tempo, cominceranno a piantare a loro volta semi senza sosta, come dei veri agricoltori di futuro. (M.D.)

Poso lo sguardo verso il cielo. È in procinto di piovare. Ecco, ha iniziato a piovere. Le gocce d'acqua continuano a cadere. Vorrei tanto che tornasse il sole.

Osservo altre persone. Anche loro sembrano rattristati, ma alcuni di loro stanno facendo qualcosa. Mi avvicino per curiosità e noto che stanno crescendo dei semi con molta cura. Sembra divertente, provo a farlo anch'io. Ma dopo un po' ho quasi perso la voglia. Non è per niente semplice. Mi domando come facciano gli altri ad avere tutta quella pazienza. Provo a chiedere. Mi hanno risposto che sanno di quanto sia difficile, ma nonostante ciò continuano a non arrendersi e a credere che un giorno quei semi cresceranno. Mi faccio coraggio e provo a piantare di nuovo un seme. Cerco di non mollare e di fare tutto ciò che è in mio potere, chiedendo e offrendo aiuto nel caso ci fosse bisogno. E alla fine il duro lavoro ha dato i suoi frutti. Sono stanco, ma sono veramente felice. E con me anche gli altri sono molto felici. Tutti insieme siamo riusciti a superare noi stessi e a raggiungere il nostro obiettivo.

Poso lo sguardo verso il cielo, ma poi lo abbasso subito, perché la luce del sole mi sta accecando. Sono contento che tutti abbiano trovato la felicità. (Z.Y.)



SEMI SPARSI

L'odore del luogo che amo è un arcobaleno pieno di sfumature diverse e colori accesi ogni volta che vado in quel posto mi sento come se stessi fluttuando nell'atmosfera piena di farfalle profumate dai vivaci fiori. (L.Y.)

Quel luogo, quell'odore sono inconfondibili, cose riguardanti me e il mio passato che mi ricordano molto quando ero piccolo, basso e poco responsabile. Lì in quel posto che con i suoi alberi fioriti di colore rosa e quell'altalena che ricordano la figura di mio nonno e al suo odore inconfondibile che rimane impresso nella mia mente. (E.C.)

L'odore del luogo che amo, me stesso e la mia mente... L'attraversare vari luoghi ti segna e tu scegli se trattenere questi marchi o no. I brutti pensieri se ne vanno e rimangono solo quelli buoni: loro sono l'odore che amo; sono sempre lì, a ricordarmi quanto è facile essere felici ed è per questo che li amo. (G.T.)

Cosa siamo oggi se non semi di speranza e di testimonianza? Forse sembrerà strano o quasi superfluo, ma chi oggi si dimostra un seme investe per prima cosa su se stesso perché star bene porta le azioni che compie ad essere più razionali più sensate e al contrario, nei momenti di pioggia, confuse o annabbiate. Noi siamo l'unica speranza di un ambiente che ne ha bisogno. (M.P.)

L'odore del luogo che amo sa di quel dolcissimo profumo dell'amore, dell'amaro sapore della tristezza, oppure quello rancido della rabbia, ma anche quello soffice e vellutato della felicità, a volte purtroppo prende l'aspro odore dei litigi, quello che ti rimane addosso anche per giorni, e che poi finisce in tutta la casa, ma spesso basta un tocco di quel dolce profumo dell'amore e tutto torna come prima, tutto calmo, sereno e profumato. (F.D.L.)

Ogni persona è un albero, man mano che cresce sviluppa le sue radici e dà vita ad una foresta. Tutto parte da noi stessi, quando portiamo avanti una causa influenziamo altre persone e diamo vita a un movimento. La natura va salvata, gli alberi ci danno vita e noi dobbiamo preservare la loro. (M.N.)

Ho portato fuori di casa l'albero di Natale. Che peccato, trasmetteva un non so ché di magico. L'ho messo vicino al cassonetto. Il suo destino era segnato. Poi un sussulto e un sogno: la magia che quel verde potesse durare per sempre. L'ho preso, ho fatto un buco nella terra e l'ho piantato. E per il mio albero non è più la fine, ma la speranza di un futuro che è per tutti, anche per me. (M.C.)

L'odore del luogo che amo è come una macchina del tempo, ogni volta che sento quell'aria nella cantina dei miei nonni, mi riporta in un passato lontano, dove passavo ore e ore di svago in quei pochi metri quadrati, assieme a mia sorella. Quel profumo può far ricordare una foresta poiché, quella piccola stanza è ricca di mobili di quercia e acero. (M.S.)

L'odore che amo è quello della natura che mi ha sempre accompagnata durante la crescita. (A.P.)

L'odore del luogo che amo è complicato: può essere interpretato diversamente dagli altri, ma per me ha un valore inestimabile. Per descrivere questo ambiente che crea in me sensazioni impossibili da spiegare uso solo una parola: compagnia. La compagnia per me è casa. (G.B.)



L'OCCHIO SUL FUTURO

Pioggia torrentizia, la solita.
Assordanti tuoni e null'altro.
Sono chino su di me.
Aspetto, non posso fare altro.
L'alluvione mi avvolge,
è un freddo umido terrificante
ma rimango saldo appoggiato tra me e me.
Questa pioggia non la sopporto,
eppure la ringrazio.
Se cresco è solo grazie a lei
e a ciò che porta.
Diluvia ormai da molto tempo.

Mesi di attesa ancora non conclusi,
non so più dove andare,
non c'è il sole né una luce da seguire.
Mi trovo di fronte ad una scelta:
Rimanere abbracciato a me stesso,
al sicuro
oppure alzarmi per ammirare
la pesante pioggia,
che ora mi nutre.
Arrendersi è troppo semplice
per essere la scelta giusta.
Sono un seme.
aspetto l'arrivo del sole, e sarò pronto
per germogliare.

C'è un rassicurante profumo.
È finalmente primavera.
Il timido sole ha trovato
il coraggio di svegliarsi, ora
mi illumina con tutto il suo calore.
lentamente fiorisco,
apro gli occhi.
Con grande sorpresa lo scopro.

Non sono mai stato solo,
attorno a me miliardi di germogli
si schiudono alla ricerca del sole.
Mi sono sempre stati accanto, eppure,
non me ne ero mai accorto.
Mi piace l'avvolgente caldo del sole,
soprattutto ora, che so cosa vuol dire
pioggia.

(I.R.)

*Come si pianta un seme
di futuro prossimo?*

Con la speranza.



LA STRAORDINARIA NORMALITÀ DELL'UNICITÀ

Irripetibilità, singolarità, particolarità:
molti sinonimi per definire l'universalità

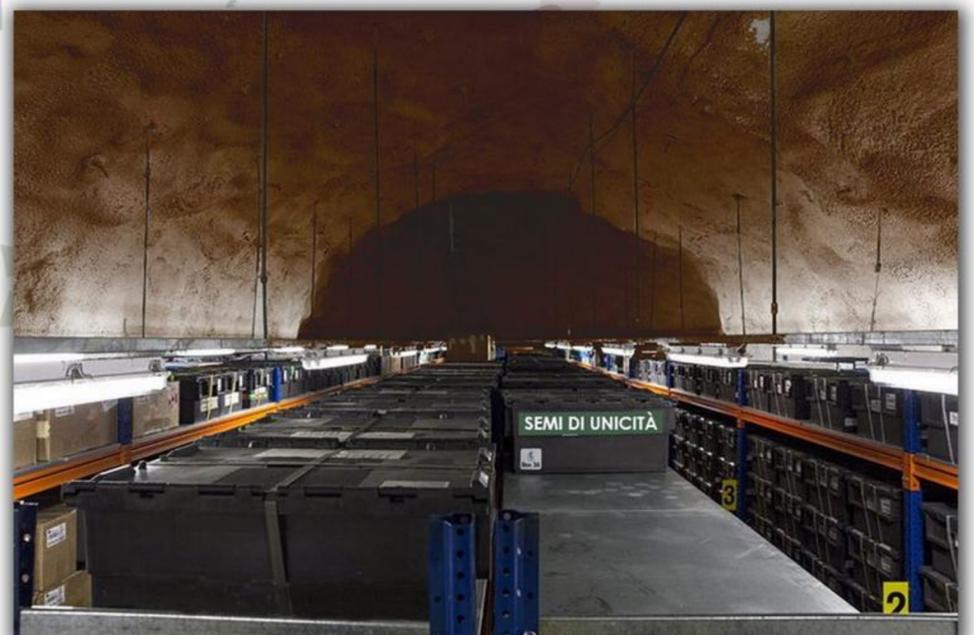


La pioggia, un'infinità di gocce d'acqua, apparentemente sono tutte uguali, ma pensate a cosa accade quando le gocce di pioggia si trasformano in neve, ecco la meraviglia: ogni fiocco di neve è diverso dagli altri, ognuno è unico!

Bene, mi piacerebbe pensare che ogni persona, anche se apparentemente è simile alle altre, in realtà dentro di sé è unica, uno scrigno pieno di talenti, di sogni, di fragilità, come i fiocchi di neve, candidi, leggeri, soffici, morbidi, lenti e silenziosi. I *semi di unicità* sono questo, sono immacolati portano gioia, positività, voglia di vivere, che toccano il cuore.

Come si piantano?

Venite a scoprirlo. Sceglietene uno e conservatelo tra cielo e terra, il luogo migliore dove custodire i sogni più prossimi.



QUESTIONE DI UNICITÀ

Opinioni a confronto

di A.P. e J.N.

AP
17:09
“Unicità”, cosa rende una persona unica?

JN
17:15
Una domanda difficile. Per me una persona è unica quando riesce a distinguersi dagli altri.

AP
17:17
Ma quando ti distingui dagli altri? In realtà se ci pensi siamo tutti diversi.

JN
17:24
Quando hai la sensazione di essere escluso da alcuni, allora sai di essere diverso. Ci sarà sempre una persona che riconoscerà la tua differenza, ma essa sarà per lui un pregio.

AP
17:30
Se tutti fossimo più aperti, senza soffermarci alle apparenze, non vedremmo le diversità altrui, ma ricercheremo i talenti delle persone e chissà forse il mondo cambierebbe.

AP
17:32
Un gesto gentile potrebbe cambiare il mondo?

JN
17:35
Ogni gesto cambia il mondo.

AP
17:40
Un matematico ha detto che “il battito delle ali di una farfalla in Brasile può scatenare un tornado in Texas”.
17:42
Pertanto basta un piccolo gesto per provocare grandi cambiamenti in una persona.

JN
17:45
A volte questi piccoli gesti possono cambiare in positivo la persona, ma anche in negativo.

AP
17:57
Verissimo. Ma se il gesto è fatto col cuore, con sentimento l'effetto non potrà che essere positivo!
18:10
I sentimenti, la sensibilità ci rendono più umani, unici.



CUSTODI DELL'UNICITÀ

Riflessioni La "forza del fiocco di neve": un insieme di diversità

La nostra è un'epoca frenetica dove tutto cambia così rapidamente da disorientarci. L'Uomo quindi reagisce cercando di omologarsi agli altri per non sentirsi escluso, non vuole più distinguersi dal gruppo, ha paura di farlo. Il consumismo sicuramente ci ha condotto su questa strada, facendoci credere che apparire sia molto meglio che essere. Adeguarsi alla massa ci fa smarrire la nostra unicità. Perdiamo il contatto da noi stessi, convinti che imitare ci possa mettere al riparo dal giudizio, ma se ci ascoltiamo, allora emergono le difficoltà. Quando capiremo che la nostra autenticità è un valore prezioso, soprattutto in questo momento così complesso, metteremo da parte l'amarezza, il disagio, la tristezza. Ognuno di noi ha un compito in questo mondo e lo può assolvere solo grazie alla propria unicità, che non vuol dire diverso o sbagliato, ma autentico, insostituibile, irripetibile. (M.F.)

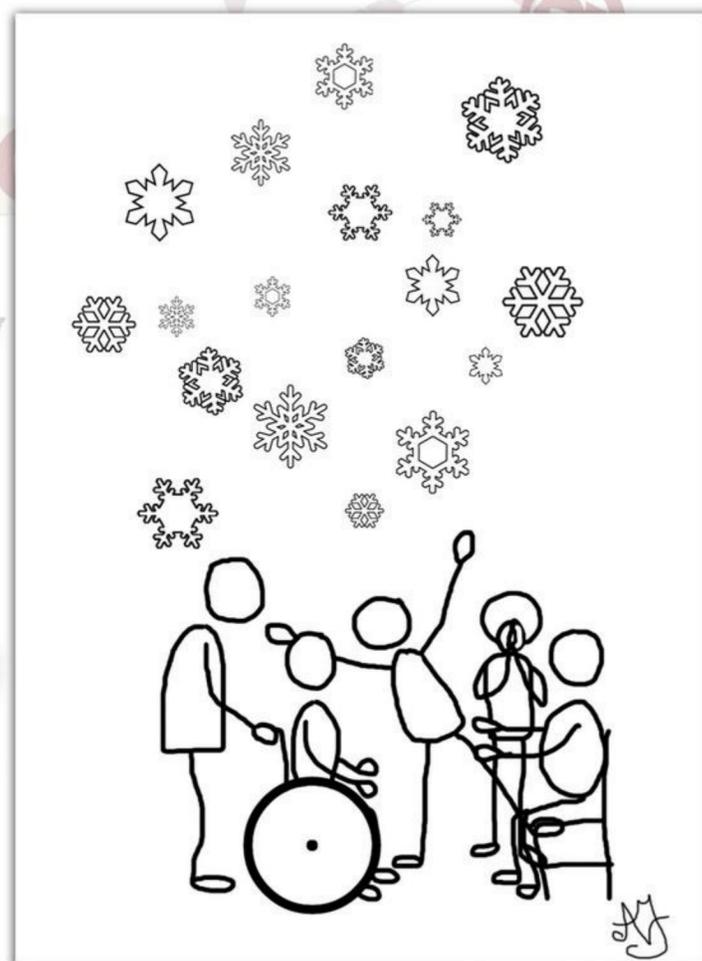
Strada deserta, unica direzione, vento arido come quelle parole incolori. Parole senza spazio, tutte attaccate, senza senso, fascio di luce, che rimbalza tra due specchi, fermo lì. Strada silente, ora di cambiare. Tintinnio delle lancette, l'orologio cambia ritmo, il mio. Veloce affrettato, sicuro del domani, occhi aperti, unico obiettivo. Tra alti e bassi rimango in piedi, libertà di pensare, volere viaggiare. Specchi rotti, riflesso libero, custode di me stesso, di una mano tesa. (A.Z.)

Le persone sono uniche, diverse, irripetibili, ognuna costituita da tante piccole sfaccettature che le contraddistinguono l'una dall'altra nell'affrontare ogni giorno il bello e il brutto che la vita ci propone.

La diversità ci rende migliori, permette la creazione di nuove idee e di meravigliosi sogni, che un giorno saranno possibili solo grazie all'aiuto di tutti. La diversità è sempre esistita nella storia, basti pensare a come oggi si è trasformata la natura, a come è cambiato l'Uomo e le sue abitudini, rispetto alle medesime del secolo scorso.

Il Mondo, la società, le persone col passare del tempo continueranno ad evolversi e saremo proprio noi gli artefici di questo cambiamento, perché si baserà sulle nostre scelte e saranno proprio queste ultime a rendere unica qualsiasi cosa. (M.D.)

Occhi timidi osservano dentro il riflesso della propria anima. Un sottile vetro lo separa dal resto del mondo. Tanti volti lo aspettano nelle risa del silenzio, ma lui, coperto, li guarda senza muoversi. La mano flebile tenta di mostrarsi ma si ferma, la paura di trovarsi solo cambia quell'espressione stanca. Quelle voci lo confortano, il suo silenzio lo nasconde, il desiderio lo trasporta. Uguali ma diversi. Il suo passo, un'incertezza. Tante imperfezioni descrivono noi stessi, nostro è il coraggio di affrontarle. (M.D.)



“La diversità ci rende migliori, permette la creazione di nuove idee e di meravigliosi sogni, che un giorno saranno possibili solo grazie all’aiuto di tutti.”



CS

SEMI SPARSI DI UNICITÀ

La gentilezza è la forma migliore per riuscire a costruire un legame tra le persone. (A.O. 1)

Aiutare il prossimo, perché non farlo? Non è mai brutto essere colui che aiuta. Essere generosi non è banale. (C.B.)

La gentilezza non è qualcosa che puoi ottenere o comprare. La gentilezza entra dentro di te come l'aria, si appropria del tuo corpo e della tua mente, emanando un profumo di tranquillità e di sicurezza. (F.C.)

La sicurezza di avere una persona accanto, una carezza, il suo sorriso nei tuoi occhi, due ombre insieme nella voce del desiderio. (M.D. 1)

Gentilezza, parola che oramai sembra appartenere al passato, ma io che collego al rispetto, alla comprensione, all'ascolto e all'apertura verso il prossimo. Una merce rarissima di una bellezza disarmante. La gentilezza richiama gentilezza, come una catena può unire le persone. La gentilezza oggi è una necessità per l'uomo, se vuole sopravvivere a tutte le brutture che lo circondano, è lo strumento migliore che abbiamo a disposizione per cambiare la nostra società. (M.F.)

La gentilezza è nemica dell'indifferenza. (M.G.)

La gentilezza,
Fiori che sbocciano come animi gentili,
Radici che crescono e circondano i nostri cuori.
(G.N.)

L'amore e l'amicizia sono i doni più grandi che si possono dare. Importanti per farti crescere e accompagnarti verso i tuoi sogni futuri. (M.D. 2)

L'amicizia è la miglior cura quando stai male perché un amico ti riesce sempre a far sorridere anche nei momenti peggiori. L'amicizia è ossigeno e nessuno può farne a meno. (P.B. 1)

Si chiama amore se ad ogni sbaglio aiuta a rialzarti, se ad ogni sguardo ne corrisponde un altro e se ogni suo sorriso gli occhi brillano e ti senti speciale. (M.P.)

La gentilezza è un atteggiamento ormai scomparso, ma è quella che porta a fare nuove amicizie, scoprire l'amore ed è una cosa che si trasmette di persona in persona. (A.R.)

L'amicizia è come un posto sicuro dove puoi essere te stesso, dove vieni accolto senza giudizio, dove puoi ridere e piangere. L'amicizia è un orto che devi coltivare. (R.B.)

Un gesto altruista verso il prossimo è meglio di 100 parole. (J.N.T. 1)

Ho sempre pensato che l'amicizia fosse più forte dell'amore, ma ora mi sto accorgendo che non è così e che non tutti la pensano come me, ciò mi fa anche capire quanto ognuno sia diverso dall'altro. (M.G.)

Per aiutare gli altri non devi togliere a te stesso, ma condividere con l'altro. (A.Z.)

Aiutare non una parola, ma un gesto. Proteggere, soccorrere, assistere, tendere una mano a chi ne ha bisogno e dirgli "sono qui". (Z.O. 1)

L'amicizia ha la forza di legare le persone senza che neanche se ne accorgano. (A.O. 2)

L'essere *diverso*,
ormai ti segna,
ogni giorno.
Guardarsi,
notare lo sguardo che
evita quel riflesso.
Ora non lo capirai,
ma un giorno sì.
Sii l'unicità che vuoi essere
anche nel diverso. (E.C. 1)

L'unicità è un valore che ci arricchisce e si trova all'interno di ogni persona. Bisogna imparare a usarla perché ognuno di noi è unico a modo suo. (A.O. 3)

Essere unici, diversi anche da quello che vogliamo essere, meravigliosamente unici, diversi, ma sempre uguali e per nulla banali. (F.D.L. 1)

Amicizia è un AIUTO che ti danno gli altri è un dono che una persona sconosciuta ti dà per poi diventare un amico speciale. (L.Y. 1)

Sono unica, devo accettarlo, anche se spesso non ci riesco. Quattordici anni di vita buttati a essere come gli altri, ma ora, nella mia "unica" testa confusa, risuona un solo pensiero, posso brillare e posso farlo ora. (L.B.)

Un legame formato
da connessioni,
create da anni.
Tu ti fidi,
ma loro ignorano.
Le bugie girano,
solo nelle connessioni interrotte.
Vorrei fidarmi,
ma ora non riesco.
Ci vorrà tempo,
per credere in quel legame. *(E.C. 2)*

L'amicizia è la forza di tendere la mano anche a
chi non la vuole, anche se in quel momento non
l'accetterà, quella mano resterà sempre tesa come
uno splendido albero in attesa della primavera.
(F.D.L. 2)

L'amicizia è FIDUCIA, che io non ho mai cono-
sciuto. Una persona che ti asciuga le lacrime che
ormai hanno riempito la stanza, una carezza che ti
raccolge a se per metterti al sicuro. Uno scudo che
ti protegge anche dalle frecce più affilate. *(Z.O. 2)*

Non ho mai provato il vero amore, forse perché non
ho ancora trovato un cuore a pezzi. *(S.S.)*

L'unicità è la nostra più grande e terribile paura
nascosta. *(A.P.)*

La gentilezza è un gesto che ti fa capire la tua im-
portanza, raccontata dagli altri. *(L.Y. 2)*

Trovare persone uniche credo sia la cosa più rara
che esista, una parola così semplice, ma con un si-
gnificato per me tanto importante. Credo che, non
tutte le persone sappiano il vero significato della
parola gentilezza, può aiutare tante persone in que-
sto momento difficile. *(F.S.)*

Ogni persona è unica, l'unicità fa capire chi siamo
veramente e tutti possono fare cose fuori dal comu-
ne. *(D.B.)*

Un amico è la miglior carta vetrata che esiste ti
farà sempre capire i tuoi errori, ma è grattandoci
sopra che capirai emozioni, celate dietro delle
semplici parole. *(M.C. 1)*

L'unicità è semplicemente essere se stessi è una co-
sa difficile di questi tempi perché la gente giudica e
ferisce, ma sono solo parole di gomma. *(P.B. 2)*

Essere gentili non è facile come sembra è una que-
stione di fortuna, è molto difficile guidarla come
una barca a remi. È faticoso e quasi impossibile vo-
lerla dirigere dove e come vuoi tu, ma è molto più
semplice seguire la corrente. *(M.S.)*

Una persona che ti tiene la mano è disposta a pro-
teggerti da incertezze e paure soltanto se sei dispo-
sto a promettergli fiducia. *(F.C.)*

Abbracciarsi con le parole, ridere tra le emozioni,
prendere per mano una persona e portarla con te. I
vostri pensieri si intersecano tra di loro. *(G.T.)*

Essere unici non è essere diversi o differenti è es-
sere ciò che gli altri non pensano tu possa esistere
in te, è essere illeggibili e imprevedibili. *(M.C. 2)*

“Devi essere così!” dicono...
Piccole fotocopie uguali
Comminano davanti a me.
Occhi vitrei, vuoti, paura nella testa.
Perché?
Stare sotto stupidi stereotipi,
magari la diversità fa paura.
Sono unica.
Siamo unici.
EMERGO... *(A.C.)*

L'amicizia non si rivendica, ma si costruisce nel
tempo ogni volta con fondamenta più salde, basate
sulle emozioni, che si provano a vicenda. In amici-
zia puoi essere te stesso. *(M.D.)*

Come una piccola foglia arancione in mezzo a mi-
riadi di foglie verdi questo per me significa essere
unici. *(M.B.)*

Un seme di unicità è presente in noi fin dalla na-
scita, noi dobbiamo prendercene cura, durante la
nostra vita. *(J.N.T. 2)*

L'amicizia è semplicemente un legame indispensa-
bile. *(A.Z.)*



INSEGNAMI LA PIOGGIA



Questo progetto/e-book, interamente realizzato in didattica a distanza, è stato un esercizio di comunicazione e ascolto, pertanto fatti, personaggi, immagini ed eventi qui descritti sono frutto della creatività e della fantasia degli autori.

■ 1 SEMI DI PAROLE

Raccogliere la penna l'uno dell'altro e scrivere questo per me è insegnare a costruire ponti di carta. Sapere da dove si inizia per apprezzare dove si arriva, ogni passo una certezza acquisita. Le parole sono un dono e una grande responsabilità, hanno sempre un "peso specifico" che deve essere rispettato. Queste lezioni sono nate dall'ascolto e le direzioni che hanno preso sono frutto della condivisione di idee, progetti e attività con gli studenti delle mie classi. Ogni ponte di carta creato è stata una meravigliosa sfida di parole contro il silenzio che ha avvolto questo complesso momento storico, perché non è la resistenza del materiale su cui cammini a fare la differenza, ma il coraggio di ogni passo, che trasforma la carta in acciaio.

Un ponte di carta è non luogo in equilibrio sulla parola. L'unione di storie che "gridano" il proprio nome. È la consapevolezza di fare un passo alla volta verso un nuovo inizio, parole orme lucenti su un buio sentiero. Un "Grazie", parola che porta l'equilibrio ad un ponte fragile, una penna sospesa sulla carta, radici di alberi dall'animo gentile, penne che scrivono su ponti di carta.

Traslochi di emozioni che rendono meno fragili questi ponti, a volte sono parole taglienti, carta stropicciata. Un ponte di carta nasce spontaneamente, quando te ne accorgi è già splendido. Ascoltare, mettersi in gioco per il prossimo, un aiuto nascosto dietro ad un computer di carta.

Metodologia:

Carta e penna, ascolto e dialogo aperto, e tanti fogli di carta su cui scrivere e tastiere su cui digitare.

SDP #1 Ponti di carta**Tu**

16:27

Fogli sparsi, una penna, inchiostro che scivola tra le parole. Costruire una pagina dopo l'altra e restare dall'altra parte del ponte.

Mattia Pozzati

16:37

Stessa strada, stesso luogo, cadevano macerie, non c'era più nulla.

Tu

16:40

Restare a guardare passi incerti diventare coraggio, uno dopo l'altro, raccogliere la penna, stringerla forte e scrivere un foglio dopo l'altro. Prima un pilone, poi i tiranti e ancora i sostegni... la struttura che mancava tornare al suo posto quello dove era sempre stata.

Mattia Pozzati

16:49

Trovare la carta, trovare se stessi, ricordarsi dove avevano nascosto il mio vero IO per tornare a esserlo e ricominciare a vivere.

Tu

16:50

Un ponte alla fine delle parole degli altri all'inizio delle proprie.
SEMPRE.

SDP #2 Parole scudo**Tu**

16:53

Parole usate come armi da chi neanche ne conosce il valore.

Mattia Pozzati

16:57

Parole usate per chiudere e per creare silenzio in chi ha bisogno di urlare.

Tu

16:57

E se qualcuno usa parole per ferire, non come scudo ma come lancia?

Mattia Pozzati

17:02

Lo sbaglio lo commette quel qualcuno, non tu!

Tu

17:04

Parola scudo!



**E
C
I
D
N
E
R
A**

SDP #3 Insegnare la pioggia

Tu

17:06

Ascoltare ogni singola goccia di pioggia diventare storia, l'istante di un temporale e restare il tempo che serve.

Mattia Pozzati

17:09

Capirle e riconoscerle per quello che sono. Gocce di parole scese per ferire, ma che scivolano sulla pelle ferita.

Tu

17:10

Restare il tempo di guardare oltre la pioggia e trovare una penna.

Mattia Pozzati

17:14

Per trasformarla in carta e lasciarla scivolare per sempre.

SDP #4 Traslochi e ri-arredi

Tu

17:15

Parole che arredano spazi altrui.

Mattia Pozzati

17:17

Inutile rumore nella mia armonia.

Tu

17:18

Chiuse in uno scatolone in un angolo della stanza.

Mattia Pozzati

17:20

Con una nuova etichetta con su scritto "Non ho paura".

Tu

17:21

Resta in casa?

Mattia Pozzati

17:24

No, la porterò lontano dove non farà più rumore.

■ 2 SEMI DI FUTURO PROSSIMO

Il Progetto nasce innanzitutto dall'urgenza di accompagnare gli studenti in questo periodo storico così difficile per tutti e per far sapere loro che, nonostante le difficoltà del contesto che stiamo vivendo, le azioni di ciascuno di noi possono e devono fare la differenza.

I ragazzi, in parte depauperati delle consuete forme di socialità, possono trovare nuovi stimoli e recuperano un valore, una responsabilità che unisce la loro generazione, riprogettando il loro comune vivere insieme nell'Ambiente e per l'Ambiente.

Le problematiche legate al deterioramento ambientale costituiscono ormai vere e proprie emergenze che devono essere affrontate a tutti i livelli e Greta ha insegnato che le nuove generazioni possono rendersi consapevoli e intransigenti "Custodi dell'Ambiente".

Durante questo percorso è stato meraviglioso vedere i ragazzi proporre riflessioni e considerazioni molto interessanti e personali. Le loro domande e i loro interventi mi hanno fatto capire il reale e genuino interesse nel voler portare a un cambiamento e a un miglioramento della gestione del rapporto con l'Ambiente e le risorse che esso ci rende disponibili.

Perché per l'Ambiente le nostre azioni di oggi sono semi di speranza per il domani.

Metodologia:

Brainstorming, lezioni partecipate, discussioni guidate.

W
U
I
A
N
E
R
A

SDFP #1 Buone pratiche quotidiane di sostenibilità ambientale

Cosa può fare ciascuno di noi, nella propria quotidianità, per contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile?

Si può iniziare proponendo una serie di esempi di buone pratiche di sostenibilità ambientale che possono essere analizzate e discusse in classe. Oppure, a partire da una riflessione partecipata, arrivare alla costruzione di un vademecum della sostenibilità ambientale della classe, che potrebbe anche essere esposto in forma di cartellone.

Ragionando insieme emerge il vero significato dello sviluppo sostenibile: risulta fondamentale superare l'ottica individualista per arrivare a costruire insieme una rete di azioni che possano portare in un prossimo futuro ad una trasformazione verso una reale sostenibilità ambientale.

SDFP #2 Il ritorno del lupo

Lettura ed analisi di alcuni articoli di giornale relativi al recente ritorno del lupo nelle nostre valli.

Il rapporto tra uomo e ambiente è in continua evoluzione ed anche in un periodo difficile come quello attuale la natura ci offre spunti di riflessione.

Nel 2020 sono stati molti i segnali incoraggianti: i livelli di inquinamento sono diminuiti a seguito del lockdown e molti animali, approfittando della ritrovata quiete, si sono potuti riappropriare degli spazi perduti.

SDFP #3 Custodi dell'ambiente e del futuro

Riflessione scritta

L'Antropocene è l'epoca dell'uomo; la specie umana ha un enorme potere sull'ambiente. Che significato ha per te, in questo contesto, diventare "custode" dell'ambiente e delle azioni volte alla sua tutela?

SDFP #4 Come si pianta un seme di futuro prossimo?**Discussione guidata**

Una domanda semplice, ma per nulla banale.
 Ne nasce un confronto interessante ed emergono i diversi punti di vista.
 Talvolta basta una parola per dare il via ad un processo di cambiamento.
 Ogni riflessione che ne nasce è, a sua volta, un meraviglioso seme di futuro prossimo.

SDFP #5 In punta di piedi

Entro nel bosco in punta di piedi,
 camminando tra guardiani immobili e silenziosi,
 e ritrovo me stessa.
 Aria fresca nei polmoni,
 l'odore degli abeti mi avvolge.
 Finalmente respiro davvero.
 Sono qui,
 siamo qui.
 In un istante ne ho la conferma:
 questa natura che mi accoglie senza chiedermi nulla,
 se non rispetto,
 io voglio proteggerla.

SDFP #6 La pioggia

Pioggia che scorre veloce sui vetri, come lacrime.
 Pioggia pesante, che scivola a terra portando via il sole.
 Pioggia sul terreno arido, fonte di vita.
 Pioggia gentile, che accarezza il mio volto.
 Pioggia di rinascita, per tutto ciò che sfiora.
 Mi fermo ad ascoltarla, la accolgo.
 Ora lo so.
 È la pioggia che porterà, un giorno, i nostri preziosi semi a germogliare.

E

C

I

A

N

E

R

R

A

3 SEMI DI UNICITÀ

In queste lezioni, che sono in versi, ho cercato di descrivere quello che mi è capitato negli ultimi anni da quando ho deciso di mettere da parte insegnamento della chimica e di intraprendere una nuova sfida: il sostegno, che mi ha dato la possibilità di conoscere un mondo pieno di umanità e sentimenti, dove, senza tralasciare gli aspetti didattici, ho trovato una dimensione che più si addice alla mia persona.

Metodologia:

Ascolto, presenza e una giusta, attenta e misurata distanza per favorire l'autonomia e la consapevolezza e far sbocciare sempre l'unicità custodita in ogni studente.

SDU #1 Passi di unicità

Piccoli passi
fatti con naturalezza, semplicità.
Ascoltare, saper riconoscere il momento del bisogno.
Calma, pazienza
gentilezza, rispetto reciproco,
fiducia, empatia,
gesti semplici fatti col cuore.
Il tempo passa,
un legame speciale ci unisce
e quella semplice classe
si trasforma in un luogo sicuro,
un prato dove fioriscono i semi di unicità.

SDU #2 Passi di empatia

Tu, seduto, sereno
aspettavi.
Io, animo fragile,
col cuore pieno di ansia
ero lì, immobile.
I tuoi occhi piccoli e lucenti,
la tua giovane voce,
il tuo sguardo nel mio,
un cenno con la mano...
Sono pronto!
Empatia, semplicità.
Adesso sono al tuo fianco:
stupore, meraviglia.
Strade diverse che si uniscono.
Un attimo...
Per sempre impresso nella mia vita.

SDU #3 Passi di gentilezza

Un battito d'ali.
Luce
Il primo splendore.
Amore
Purezza perpetua.
Gentilezza
Calda carezza.
Sogni
Speranza di un mondo migliore.

E

C

I

D

N

E

R

R

A

LA REDAZIONE

IIS "N. Copernico A. Carpeggiani"
Via Pontegradella, 25 - 44123 Ferrara (FE)
Tel +39 0532/63176 - Fax +39 0532/63177
feis01200x@istruzione.it
feis01200x@pec.istruzione.it

RESPONSABILI PROGETTO/AUTORI:

Prof.ssa Elena Leone, Docente di Lettere
**Prof.ssa Laura Sensi, Docente di Scienze della Terra
e Biologia**
Prof. Antonio Pizzulli, Docente di Sostegno
**Mattia Pozzati, responsabile Progetto Studenti
per le classi 1R,3T, 4BM IPSIA**

Grafica, impaginazione e realizzazione progettuale
© Dott.ssa Annarita Fortini

Si ringraziano gli studenti/autori di poesie e testi
delle classi 1R,3T, 4BM IPSIA

Si ringraziano, per il supporto e la disponibilità:

Il Dirigente Dott. Francesco Borciani
La Vicepresidenza
Michela Cattabriga
Marina Fabbri
Alessandra Veratelli

E per la collaborazione al progetto I docenti:

**Prof.ssa Marinella Mazza
Prof. Lamberto Previati**

**Prof. Enzo Cecchi, Coordinatore 1R
Prof. Sarro Ferrari e Prof.ssa Elena Leone,
Coordinatori 4BM
Prof. Marco Chiarini, Coordinatore 3T**

E i relativi Consigli di Classe (1R, 3T, 4BM IPSIA)

Gli studenti coinvolti, le loro famiglie i colleghi tutti.

CREDITS

“...E se alla fine deciderete di volere qualcuno di questi semi allora prendetelo.”

